Anno XXXIV — Lunedì 5 Novembre 1900 — Conto corrente colla posta — N 267

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Settimo Alpini e la "Dante Alighieri"

« Nessun popolo potrà mai dire
» di avere un esercito più immune del nostro da ogni lebbra
» politica, più modesto, più rispettoso della legge, più strettamente unito, per catena di
» affetti, con la stessa vita del
» popolo, e che meglio sia riescito, da tempo, a confondere in
» uno stesso pensiero, l'amore
» della patria e la devozione alla
» libertà. Più che strumento di
» difesa, come il bisogno e l'arte
» richieggono, esso, in Italia, è
» scuola di civiltà, è l'unità medesima se è vero, come io credo,
» che niente abbia più giovato e
» niente più giovi a inspirarne il
» concetto ne' cuori e nelle volontà delle moltitudini. »

Così Giustino Fortunato, una delle menti più elevate della Camera — commemorando i caduti di Adua — scolpiva la virtù e la missione del nostro esercito.

Ora ecco che un altro nobilissimo esempio di patriottismo ci viene dalle sue file. Come annunciammo, il Settimo Reggimento Alpini, formato dai battaglioni Gemona e Cadore, si è fatto « Socio perpetuo » della *Dante Alighieri* presso il Comitato di Udine.

Alla *Dante Alighieri* constituita per la difesa e per la diffusione della lingua e della coltura nazionale, all'infuori da ogni distinzione e dissensione politica, non poteva mancare il concorso della ufficialità italiana, che ha saputo sempre col suo incrollabile patriottismo, fatto d'amore all'Italia e di disciplina, mostrarsi degna di un grande popolo.

All'appello lanciato non è gran tempo, risposero prontamente il ministro della guerra e parecchi generali, iscrivendosi fra i soci perpetui della *Dante Alighieri.* Ora risponde l'ufficialità.

E primo in questa nuova sacra legione, si colloca il fascio degli ufficiali del Settimo Alpini, che raccoglie la gagliarda milizia cadorina e friulana, chiamata a custodia di queste orientali porte d'Italia

Già parecchi ufficiali del Settimo Alpini, fra cui vi sono distinti nostri concittadini, erano soci della *Dante Alighieri.* Ora vi entrano tutti, portando un esempio che darà, siamo certi, frutti fecondi.

Sappiamo che altri ufficiali di altre armi, quì residenti, chiesero di inscriversi nella *Dante Alighieri*, presso il Comitato di Udine, al quale viene anche l'onore, meritato sicuramente, di raccogliersi intorno i primi nuclei di soci appartenenti all'esercito.

S'abbiano tutti la gratitudine della nazione la quale, anche per questi atti dall'apparenza così modesti, vede e sente che l'esercito è veramente la gloria più pura e più bella, è l'orgoglio della nostra stirpe.

Commemorazioni di Umberto

Roma 4, ore 17.10. — Nel pomeriggio al Collegio romano per iniziativa del Circolo Savoia e con l'intervento del Circolo « Re e Patria » (del quale Umberto era presidente onorario) il deputato Santini commemorò il Re e venne ripetutamente e calorosamente applaudito.

Vi assistettero i maestri Chimirri, Morin, il sottosegretario di Stato Rava, il prefetto, il rappresentante del sindaco; il comandante la divisione, le rappresentanze di varie associazioni monarchiche con bandiere e grande folla.

Roma 4 ore 21.17. — L'Accademia dei lincei oggi, dopo avere il suo presidente, Messedaglia, commemorato il Re Umberto, tolse la seduta in segno di lutto.

In seduta segreta l'accademia deliberò di inviare indirizzi al Re, alla Regina, a Margherita. Inoltre deliberò di conferire al Duca degli Abruzzi la nomina a socio nazionale pella sezione geografica.

Commemorazione di Mentana

Mentana 4 ore 18.40. — Stamane vi fu la commemorazione dei caduti alla battaglia di Mentana.

Il corteo al quale parteciparono Menotti Garibaldi e numerose associazioni garibaldine di reduci si recò a Monterotondo, dove si deposero corone sull'ossario. Parlò, applaudito, Luzzani.

Indi il corteo si recò a Mentana, accolto da acclamazioni. Si formò un unico corteo con le autorità e associazioni del paese, che al suono degli inni patriottici, proseguì all'ossario, sul quale depose corone il deputato Mazza e pronunciò un discorso commemorativo applauditissimo; indi il corteo si sciolse.

Il Presidente della Repubblica a Lione

Lione 4 ore 17. — All'arrivo di Loubet una folla enorme gremiva il percorso dalla stazione alla piazza della Repubblica ove sorge un monumento a Carnot.

La carrozza presidenziale procedeva circondata da due squadroni di corazzieri fra calorose grida di « Viva Loubet. »

Giunto Loubet sulla piazza della Repubblica si inaugurò il monumento che fu scoperto fra grida di « Viva Loubet ».

Il sindaco Angagneux indi Waldeck-rousseau pronunciarono applauditi discorsi tessendo la vita di Carnot. Terminata la cerimoria Loubet si recò alla prefettura ove vi fu il ricevimento ufficiale.

Lione 5 ore 1.20. — Loubet assistette poscia al banchetto offertogli al palazzo municipale.

Prima di rispondere al brindisi del sindaco lesse il telegramma dello czar ricordante l'opera di Carnot per il riavvicinamento franco russo.

Loubet rispose allo czar ringraziando.

Dopo il banchetto Loubet si affacciò al balcone vivamente acclamato.

Alle ore 22.20 Loubet acclamatissimo dalla folla ritornò a Parigi.

Ancora un articolo sul Nuovo Regno

Anche l'on. Maggiorino Ferraris ha pubblicato nella *Nuova Antologia* un articolo sul Nuovo Regno.

Dopo aver accennato all'impressione che produsse negli italiani l'esecranda tragedia di Monza, dice che in quel momento tutte le classi sociali, tutte le gradazioni politiche ebbero come l'improvvisa rivelazione di trovarsi ad un tratto di fronte ad un problema a cui prima non avevano pensato. Ecco perchè ottenne così larga eco in paese il *Quid agendum?* — il grido che l'on. Sonnino lanciò dalle pagine della *Nuova Antologia.* Esso rispose allo stato d'animo di tutti: perchè tutti chiedevano: *che fare?*

Accenna brevemente alle condizioni d'Italia *che egli non crede nè così tristi, nè così gravi come la penna e l'immaginazione di scrittori stranieri spesso si compiacciono di descriverle perchè prestano fede alle denigrazioni della stampa radicale*, e dice che il grande problema dell'Italia attuale consiste nell'ottenere la vittoria delle istituzioni contro il profondo malcontento che esiste in paese.

L'on. Maggiorino Ferraris continua parlando delle tre diverse correnti d'idee manifestate dai recenti scritti degli onorevoli Sonnino, Giolitti e Crispi, e così continua:

Il malcontento dell'Italia presente ha due origini: una *politica,* l'altra *economica.* Nell'uno e nell'altro campo, la cura dev'essere ugualmente energica e continuata.

Il malcontento politico è sopratutto cagionato dall'accentramento e dalle ingerenze della politica nell'amministrazione. Tutti i più piccoli affari anche le misure più minuscole, dipendono da Roma. Ciò crea un arbitrio sconfinato dei ministri e della burocrazia. I cittadini lontani dalla capitale, in un paese a forma così allungata come il nostro, sono quindi costretti a rivolgersi ai propri deputati per il disbrigo di tutte le loro pratiche con il governo e con le amministrazioni centrali.

Ciò ha creato un complicato sistema di « raccomandazioni » e di intervento del deputato non solo nei pubblici interessi, ma anche in affari d'indole privata. Siffatto inconveniente abbraccia tutta la vita dello Stato. Così è penetrata nei cittadini la persuasione che non vi è più alcuna giustizia: che tutto si può ottenere mediante l'appoggio di persone influenti. Ciò crea una profonda demoralizzazione nel paese.

Il rimedio a tale male si deve trovare in un complesso di leggi che risanano a fondo la nostra vita politica. Bisogna discentrare l'Amministrazione, creare forti autonomie negli uffici dello Stato, delle Provincie e dei Comuni: istituire, secondo il concetto di Spaventa e di Crispi, la giustizia in tutti i rami dell'amministrazione.

Ma la causa maggiore del malcontento è di ordine economico. Il male più grave della nostra vita nazionale consiste nella densità eccessiva della popolazione in confronto della ricchezza. La popolazione è in continuo aumento e cresce più rapidamente dello sviluppo economico del paese: molte braccia soffrono di disoccupazione, almeno parziale: quelli che lavorano hanno spesso salari insufficienti alle esigenze della vita moderna, specialmente in un paese, come il nostro, dove le imposte pesano grandemente sopra i piccoli redditi e sopra i consumi popolari. Ciò fa sì che intere classi sociali vivano in condizioni continue di sofferenza o costituiscano un elemento di malcontento verso le istituzioni e di perturbazione sociale.

Il problema richiede una soluzione urgente e profonda. Ma essa non si può ottenere che mediante un ardita politica economica. Bisogna rallentare l'aumento della popolazione promuovendo con grandi iniziative l'emigrazione e all'uopo facendo comprendere ai più bassi strati sociali i gravi inconvenienti di matrimoni precoci, in età troppo giovanile. Dall'altro lato occorre sviluppare con ogni energia la ricchezza nazionale. La terra in Italia non produce la metà di ciò che potrebbe dare, ed una *Riforma Agraria* che dia agli agricoltori capitale ed istruzione è assolutamente necessaria.

L'usura sotto tutte le forme isterilisce le nostre campagne. Alla sua volta il commercio è arenato dal premio sull'oro che è esclusivamente cagionato dalla fiacchezza dello Stato nel riordinare la circolazione dei biglietti suoi e delle Banche di emissione. Oltre a ciò, molta parte del risparmio nazionale viene ogni anno dissipata dalla Borsa e dalle Società anonime a base di speculazione. Per ultimo è impossibile mantenere a lungo l'attuale sistema tributario: una riforma finanziaria, che sgravi i piccoli redditi ed i consumi popolari — sale, farine, petrolio, zucchero, caffè, ecc. — che sono duramente tassati, è assolutamente necessaria.

Ma qui sorge il problema militare in relazione alla politica estera. »

E l'on. Maggiorino Ferraris, come è facile immaginare, conchiude addossando tutta la colpa alle povere spese militari e all'attuale politica estera.

—

Non ben chiare ed anche contraditorie sono le conclusioni dell'on. Ferraris.

Come egli potrà frenare l'aumento della popolazione e promuovere, con grandi iniziative, l'emigrazione, se a base di tale sistema si vuole erigere una politica di raccoglimento?

Come potremo lanciare delle grandi iniziative sui mercati esteri ed intervenire a proteggere i nostri emigranti se ci tappiamo paurosamente in casa, riducendo esercito e marina, sopprimendo ogni diretto rapporto di autorità e prestigio nei più lontani centri dove vorremmo far fiorire l'emigrazione italiana?

Pare incredibile che una mente acuta ed uno spirito speculativo e moderno come quello del deputato di Aqui, si pieghi ad accettare le teorie dei demagoghi dottrinari, e non iscorga la palese contraddizione latente nelle sue proposte.

Il processo Favilla a Parma

E' noto che la Cassazione di Roma rinviava alla Corte d'Appello di Parma, Favilla e Luraghi; il processo avrebbe dovuto aver luogo nel febbraio passato, ma fu rinviato al marzo, poi al maggio, poi più nulla se ne seppe.

Ora sembra che il processo sarà iniziato entro il novembre. L'incartamento è enorme. Il dibattimento durerà da 15 a 20 giorni.

Nel mondo degli affari

Rivista dei cotoni

Cotone

New York chiuse ieri ai seguenti prezzi in confronto di venerdi scorso:

Novembre	cent.s	8.92	contro	8.86
Dicembre	»	8.95	»	8.89
Gennaio	»	8 97	»	8.90
Febbraio	»	8.97	»	8.89
Marzo	»	8.99	»	8.90
Aprile	»	8.98	»	8.90
Maggio	»	8.99	»	8.90
Giugno	»	8.97	»	8.89
Luglio	»	8.95	»	8.86
Agosto	»	8.91	»	—.—

Liverpool chiuse ieri i disponibili a 5 9[32 contro 5 7[32 di venerdi scorso e i futuri a 4 63[64 contro 4 15[16.

Come prevedevamo si è arrestato il ribasso e non poteva avvenire diversamente data la posizione statistica del raccolto, come si presenta oggi: non riprese però il rialzo ed anche ciò trova giustificazione nell'abbondanza *di* materia che è sui mercati.

Siamo nella pienezza del raccolto e, fintanto che la domanda è così liberamente soddisfatta per quantità e per assortimento, non vi può esser ripresa, salvo che la speculazione non s'impossessi dell'articolo e ne renda viziato il movimento apparente: ciò che per ora sembra non avvenga, dopo la liquidazione di alcune posizioni divenute insostenibili.

Le entrate continuano, se non nella misura di prima, abbondante: furono in settimana di 49.000 balle circa per giorno, in media, contro 60.000 che erano due tre settimane fa. E il fatto si spiega colla rimunerazione molto proficua che il piantatore trova nel ricavo di 9 cents. per libbra: ci guadagna bene e non pensa quindi, pur di aver subito il suo danaro, a metter in serbo il raccolto: prende cioè il buono senza attendere il meglio, benchè intraveda nel listino che, a primavera ricaverebbe di più, che vendendo adesso.

Ma se le entrate si mantengono generoso e i prezzi non ribassano di più, ma vuol dire che la posizione, come si presenta oggi, è buona veramente e scevra anche, almeno pel compratore, da sorprese. Ormai non sono che le entrate che regolano i prezzi, mentre dalla finale del raccolto le opinioni non cambieranno che col cambiare dello stato della pianta. Le valutazioni sono sempre pei 10 milioni a 10 milioni e mezzo.

Le condizioni atmosferiche si dicono buone, ma c'è da fidarsi?

Gli americani ce ne han fatte veder di belle, ma poco costa attendere le notizie officiali e aspettiamole per far, in caso, nuovi pronostici.

Filati e tessuti. — A Manchester ci fu poca animazione, tanto che i prezzi dei filati reclinarono: i compratori o si astengono o forzano quei fabbricanti che più hanno bisogno di ordini a piegare alle loro pretese. In tessuti continua buona la domanda per l'India, ma manca sempre la buona richiesta per la Cina e l'America: i produttori sono quindi qualchevolta propensi a facilitare, mentre i compratori, per voler forzare il terreno che sarebbe facile, rendono impossibili conclusioni d'affari che avverrebbero, se invece si accontentassero dell'ottenibile.

In Italia i filati hanno ribassato qualchecosa, in settimana, senza che i prezzi nominati indicassero ribassi.

A quanto sembra ci son abbastanza impegni, ma non generalmente distribuiti in modo da evitare insistenti offerte. In tessuti è discreta la domanda, ma anche quà si è propensi al ribasso, per quanto ribassi non sieno avvenuti realmente. Si vuol ribassare forse perchè si guadagna (!!) ma crediamo che lo sia di più per la smania che si ha di vendere: malattia questa nata e sviluppatasi nel nostro paese, perchè ancora non abbiamo preso il posto che ci spetta nei grandi mercati, anche non lontani d'oltre mare. Un po' per ignavia un po' per diffidenza, non abbiamo all'estero quello sfogo della nostra produzione che l'interno sempre non può dare, e ci troviamo per questo troppo spesso a disagio.

V. M.

I ROSTRI DI CESARE

(Gli ultimi scavi al Foro Romano)

Roma, 30 ottobre

Da due giorni l'*élite* intellettuale dell'Urbe si affolla intorno ad un breve spazio del Foro Romano. Piedini aristocratici di marchese e di contesse affrontano il fango e la malagevole discesa alla buca dove il prof. Boni ha scoperto i *rostri di Cesare.*

Si tratta — per gli iniziati alla materia — di una piccola rivoluzione. I rostri prossimi all'arco di Settimio Severo e finora ritenuti essere quelli di Cesare dell'epoca repubblicana, sono invece i *rostri Vandalici* dell'epoca imperiale. Le arcate donde gli oratori repubblicani scatenarono tante tempeste si trovano invece più in basso, e rimasero fino ad oggi completamente avvolte nel tufo di un grosso muro imperiale.

Cinque volte fu scavato nel punto dove venne ora scoperta la preda preziosa. Il comm. Boni l'ha intuita attraverso i massi che la racchiudevano. Gli è che l'attuale direttore degli scavi al Foro Romano considera l'archeologia come una scienza sperimentale.

Nulla di più interessante che udire esporre da questo veneto, ed ancor giovane cercatore di tesori, le proprie teorie intorno al metodo degli scavi, teorie che egli esporrà in un prossimo numero della *Nuova Antologia* ed in una pubblicazione dei Lincei.

Sono rimasto ieri un'ora con lui, in quel vasto recinto pieno di buche e di capolavori, dove egli ha passato la parte maggior della sua esistenza, interrogando, a due passi dal febbrile movimento della vita della capitale, sasso per sasso, palmo per palmo il terreno donde si alzano tanti fantasimi della storia.

Gli orizzonti che svela la conversazione di Giacomo Boni sono sterminati. Egli rappresenta infatti quanto di più *moderno* esiste nella materia. Il suo studio stratigrafico del Foro Romano, compiuto nello spazio di due anni, ha condotto a questa semplice conclusione: che al disotto del Foro imperiale, le cui rovine formano il panorama generalmente conosciuto, esiste un altro Foro, quello repubblicano dormiente due metri e trenta più basso del suo collega in appresso sovrappostogli.

Quanti tesori giaceranno in quello strato di terreno? Lo stesso prof. Boni li giudica incalcolabili. Ma per riaverne la parte maggiore si dovrebbero abbattere i ruderi meravigliosi che si stendono dall'estremo limite del Campidoglio ai confini del Colosseo.

* *

Però, approfittando degli spazi liberi, di quelli non assaggiati ancora od interrogati invano, il prof. Boni ha, nello spazio di due anni, posto alla luce una serie di meraviglie.

Basti ricorda il *lapis niger*; l'*ara di Cesare*; i dettagli del tempio delle Vestali; lo *stele* famoso, della cui iscrizione si hanno finora 83 interpretazioni; la *Fons juturna,* dai meravigliosi frammenti delle statue equestri di Castore e Polluce; la chiesa cristiana addossata al Palatino dai preziosi affreschi bisantini, ed infine i *rostri di Cesare.*

Le teorie del prof. Boni sono fieramente combattute da alcuni archeologi. Certo in nessun periodo gli scavi del Foro Romano diedero i risultati di questi due ultimi anni.

Il Foro Romano — mi diceva ieri il direttore degli scavi — è rimasto finora avvolto in una sucida carta da macellaio.

Il comm. Boni confessa per parte sua di essere soltanto al principio del suo lavoro, al quale si è dedicato con passione infinita. Chi scorgesse il giovane archeologo di fama oramai mondiale sul suo campo d'operazione, lo scambierebbe con un capomastro od un assistente ai lavori.

Allorquando invece quest'uomo in giacchetta, dal cappello a cencio e dalla camicia colorata vi parla, avviene una trasformazione.

Appare lo studioso che si alza costantemente alle 3 del mattino per vegliare fino alle 7 sui libri, e che dopo aver redatto quarantamila schede di altrettanti oggetti o *pezzi* di antichità rinvenuti nel Foro, sa citare a memoria, sommariamente, il contenuto di ogni scheda. E lo studioso vi soggioga.

Parlando con lui, apparentemente di-

stratto, meglio *assente* perchè chiamato ad altre cose dalla concatenazione delle idee, vi sfilano dinanzi in una ridda vertiginosa i nomi più gutturali di tutti gli archelogi stranieri e gli episodi più salienti di nostra storia.

« Studiando ogni pietra — egli mi diceva — di questo angolo del Foro, dove Cesare, onde diminuirne l'importanza, trasportò dal Comizio la tribuna rostrata, un odore di sangue mi saliva alle narici, tale fu la successione di fatti grandiosi o terribili che si svolsero qui. »

Il metodo del comm. Boni è infatti il seguente. Egli non cerca a caso nel terreno. Dapprima ricerca nelle pagine degli storici l'ubicazione o l'indicazione dei ruderi ancora sepolti. Allorquando scende nel recinto del Foro il frammento ch'egli cerca, si può dire approssimativamente trovato.

Così, prima di ricercare accanto alla curva semicircolare della base del *Graestasis* i rostri di Cesare, aveva demolito l'opinione della critica, che tali fossero i rostri da tempo scoperti nelle vicinanze che aveva determinato essere invece un prolungamento della tribuna rostrata, avvenuto cinque secoli dopo la morte di Cesare.

Soltanto allora il Boni si accinse alla ricerca dei rostri di Cesare e li rinvenne meravigliosamente conservati quali appaiono nella famosa moneta antica della gente Lollia, coi trofei navali-guerreschi oggi mancanti, che simboleggiavano le navi uscenti dagli arsenali.

* *

Ma ad uno studio più importante, e destinato a sollevare molto maggior rumore, attende ora l'archeologo — che la fiducia di Guido Baccelli ha chiamato a quel posto — in seguito alla scoperta di una nuova cloaca sottostante a quella indicata col nome di *massima*.

Inoltre, fra due anni un altro grande spazio sarà, colla demolizione di case limitrofe al foro, concesso al piccone indigatore dei 140 operai addetti agli scavi.

Le previsioni per le future scoperte sono oltremodo lusinghiere. Ed è assistendo all'opera all'acre di questi ricercatori di sepolti documenti del passato che svanisce ogni pensiero di ostilità verso quello stanziamento di 300 mila lire annue che l'on. Baccelli ha stabilito in bilancio per gli scavi del Foro e che l'on. Gallo non accenna sinora a sopprimere.

Sobrero

Brutte cose

Vincenzo Morello seguita pubblicare nel *Messaggero* le sue brillanti lettere per dimostrare che la *Tribuna* sarà condannata a diventare l'organo di Giolitti e del giolittismo — altrimenti l'on. Roux dovrebbe sconfessare (secondo crede e vuol dimostrare con citazioni il Morelli) tutto il suo passato di giornalista e di uomo politico.

A Roma e dapertutto in Italia produsse grande impressione l'acquisto dell'altro giornale della capitale il *Giorno*, fatto dal Roux, coi denari dei banchieri suoi amici.

Si disse che il sindicato tendeva ad assorbire altri giornali della penisola e un giornale di Parigi accennò anche al probabile accaparramento del *Corriere della Sera*.

Ora il *Corriere della Sera* scrive in proposito queste belle ed esplicite parole:

„ Teniamo a dichiarare esplicitamente che il nostro giornale non solo non muta proprietari, nè linea di condotta, ma considera più che mai suo dovere far fronte alla scalata verso il potere dell'on. Giolitti, favorita anche dal *Resto del Carlino* dal *Secolo*, e dall'*Avanti*, tutti immemori del governo più nefasto che abbia avuto il nostro paese. „

Il discorso dell'on. De Bernardis

Gigliamo Campania 4 ore 17. Stamane giunse l'on. De Bernardis, che venne ricevuto dalle autorità, dagli elettori e dalla cittadinanza, e quindi si recò al teatro comunale, ove cominciò un discorso politico. Si lessero le adesioni di molti deputati tra cui Rudinì e Luzzatti.

L'on. De Bernardis cominciò rievocando lo sgomento dell'Italia all'annunzio dell'assassinio di Umberto e il rinfrancamento degli animi alle parole alte forti del nuovo Re. Parlò degli ultimi conflitti parlamentari dicendo che non si può fare argine ai partiti popolari mediante leggi restrittive. Deplorò il decreto legge. Le elezioni del 3 maggio furono un monito severo.

Lo Stato deve difendersi contro i partiti estremi, ma mediante un'opera coerente, ordinata, continua, eguale e sopratutto legale.

Il successo dei socialisti devesi però a circostanze del momento, a malcontento universale.

Enumera, i provvedimenti da prendersi di fronte a questo stato di cose. Bisogna modificare i contratti agrari, municipalizzare altri servizi pubblici, allargare la partecipazione degli operai ai guadagni del capitale, trasformare il domicilio coatto, riformare la polizia e tutto l'ordinamento giudiziario, provvedere alla riforma dei tribunali che è urgente, imperiosa necessità del momento.

Accenna ad altri provvedimenti di indole finanziaria, affermando che conviene ritornare alle tendenze delle leggi presentate alla Camera nel 1898. Parla dei benefizi del trattato di commercio colla Francia, e dice che conviene che il governo si tenga preparato pella scadenza dei trattati di commercio cogli Stati centrali.

Il governo deve raccogliere intorno a se una salda maggioranza che intenda la gravità del momento e concordi sul programma concreto ché imponesi più urgentemente.

Appoggierà Saracco se potrà compiere tale concentrazione.

Il discorso fu ripetutamente e vivamente applaudito.

Cronaca provinciale

Lavori pubblici nel Friuli

Si accordò un sassidio di lire 5000 al comune di Villasantina (Udine) pei lavori di difesa all'abitato contro il torrente Degano.

DA TOLMEZZO

La ferrovia carnica — La crisi Comunale.

Ci scrivono in data 3:

L'altro giorno un ingegnere della società adriatica portò a questo onorevole Municipio il progetto ultimato della ferrovia stazione per la Carnia Tolmezzo. La spesa aumenta a L. 2041.00; e calcolando lire 159.000 d'impreviste, la spesa complessiva e calcolata a L. 2.200.000.

Il progetto è un capolavoro di chiarezza e precisione. Speriamo che presto sia attuato, per il bene commerciale ed industriale della Carnia.

—

La parziale crisi comunale non è ancora risolta. Speriamo che per futili motivi non si voglia far venire un Commissario Regio.

Virtus

Da GEMONA

SUICIDIO

Duchessa Leru di Beaufremont

Ci scrivono in data 4:

Ieri sera, nel canale della roggia presso il molino Bierti, nel sobborgo di Piovega si è annegata Cucchiera Giovanna, di anni 56. La poveretta era da parecchio tempo affetta da pellagra.

—

La Duchessa Leru di Beaufremont, che ebbe in Venezia il famoso processo per falso in atto pubblico, trovasi qui fino dal 28 ottobre u. s. Essa si trova alloggiata nel convento di S. Maria degli Angeli, convento su cui, a quanto si dice, vanta dei diritti di proprietà.

Mi farò un dovere d'informarvi sulle sue intenzioni, non volendo per ora dar peso alle chiacchiere che in paese corrono a tal proposito.

Argo.

DA CIVIDALE

L'acqua alla fontana di piazza Paolo Diacono — La fuga di un cavallo.

Ci scrivono in data 4:

Finalmente sarà contento anche il corrispondente del *Friuli* e con esso le donne che si recano ad attinger l'acqua. Grazie alle disposizioni dell'on. Municipio la fontana di piazza Paolo Diacono trovasi provvista d'una discreta quantità d'acqua, che si spera andrà aumentando man mano che si proseguirà nei lavori di riparazione.

Ora, poi, abbiamo avuto due giorni di pioggia, e si sono alimentate le sorgenti ed i pozzi.

* *

Ieri sera, verso l'imbrunire, pacificamente rincasava colla propria carrozzella il dott. Enrico De Senibus, di qui. Quando fu giunto presso il locale delle guardie di finanze, per l'improvviso suono d'una armonica, il cavallo si spaventò e si diede a una corsa precipitosa per il paese, destando un panico forte nei cittadini che riparavano nelle porte dei negozi e delle botteghe.

Il cavallo si fermò presso il ponte del Diavolo, ove, urtando contro le panchine, dovette arrestarsi improvvisamente.

Fu proprio un vero miracolo, se non ci furono casi brutti, perchè la velocità della bestia spaventata era tale, da non poterla nemmeno immaginare.

Si racconta, a questo proposito, che il dottor De Senibus sia perseguitato da queste avventure disgustose, perchè or non è molto, essendo montato sopra un automobile, questo gli sfuggì correndo e si fermò perchè andò a battere contro un albero, ove le ruote continuarono all'aria il loro movimento.

Catone

Da RIVE D'ARCANO

Nomina del medico

Ci scrivono da Maniago 4:

Venerdì della scorsa settimana ebbe luogo la nomina del medico-chirurgo condotto del nostro comune.

Ad unanimità di voti fu eletto *senza concorso* l'egregio e distinto giovane dott. Ciro Pellarini di S. Daniele. La scelta incontrò il favore di tutta la cittadinanza avendo il dottor Pellarini in pochi mesi ch'è fra noi dato prove d'intelligenza e zelo nell'adempimento del suo mandato.

Sincere congratulazioni all'egregio medico e l'assicurazione che gli abitanti di Rive d'Arcano sapranno apprezzare le sue doti di mente e di cuore.

Da PONTEBBA

Inconvenienti che si devono togliere

I numerosi emigranti facendo ritorno in patria, giunti a Pontebba, devono deplorare molte cose.

Il paese è anzitutto al buio tanto da non poter distinguere le vie.

Non mancano certi individui che, appostando i passeggieri nei pressi della stazione e, tirandoli pel capotto o per la giacca, li costringono a seguirli in certe „ taverne „ sconcissime.

Coloro poi che alla mattina devono partire col primo treno per Udine, sono costretti a recarsi alla stazione a tentoni, giocando a mosca cieca.

DA MANZANO

Scene disgustose

Ci scrivono in data 4:

Corre qui voce che si sia dimesso il sindaco co. Mazari e che anche alcuni assessori e consiglieri intendano di fare altrettanto. A questo proposito la popolazione fece delle dimostrazioni ostili al locale segretario comunale che certo non ha saputo cattivarsi le più larghe simpatie.

Giorni fa in occasione delle feste per il centenario della chiesa la gente prese ad emettere grida contro il segretario ed anche l'altra notte sotto le sue finestre fu rinnovata la dimostrazione. Uscito il segretario per iscusarsi fu attivata una fitta sassaiuola che lo obbligò ad una prudente ritirata.

Speriamo che le autorità vorranno fare delle indagini per appurare i fatti e le responsabilità per ridonare la calma a questa di solito pacifica popolazione.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 5 novembre ore 8 ant. Termometro 8.5
Minima aperto notte 4. — — Barometro 755.
Stato atmosferico: vario — Vento N.
Pressione crescente — Ieri vario piovoso
Temperatura: Massima 13.2 Minima 8.4
Media: 7.89 — Acqua caduta mm. 4 5.

Effemeride storica

5 novembre 1797

Una rappresentazione dell'ufficialità francese

L'ufficialità francese dà una festa a Udine rappresentante « La morte di Cesare ».

Una topica del " Paese „

Il *Paese* di sabato ne ha fatto una di grossa. Pare davvero che i *vati* abbiano ancora meno fortuna dei *volontari*!

L'*Adriatico* aveva stampato una relazione dei ministri al Re per raccomandare alcune riforme tributarie, fra cui la diminuzione della tassa sul sale. La relazione era apocrifa e le proposte sono di là da venire; — e non perchè agli uomini del Governo manchi la buona volontà. Ma al *Paese* premeva di far sapere che il Principale aveva già patrocinato la diminuzione della tassa sul sale. E di ciò gli si dà amplissimo lode — ma assai più lo si loderebbe se invece di ripetere desiderii e aspirazioni che sono vecchie quanto la tassa sul sale, e che *centinaia di uomini politici* prima dell'on. deputato di Udine avevano patrocinato; se invece di farsi una gloria per aver scoperto che la tassa sul sale era gravosa avesse suggerito il modo di abolirla, senza compromettere le sorti del bilancio e senza far ritornare quell'era nefasta del Governo, per esempio del grande riformatore e abolitore Giolitti, in cui il cambio era salito a 16 e si batteva moneta spicciola dai privati.

E' facile, per beccarsi un po' di popolarità proporre — abolizioni di tasse, diminuzioni, tasformazioni di imposte; ma quando si tratta di fare, di abolire, di trasformare codesti bravi signori, che maneggiano i milioni come i grani di fava, rivelano tutta la loro impreparazione e non riescono a far nulla — od a fare dei malanni.

Come va questa faccenda?

Ci scrivono:

Ho letto giorni sono sopra un giornale veneziano che i preti di Auronzo (Cadore) non hanno voluto accompagnare al Cimitero un giovane carissimo a tutti, suicidatosi a 20 anni e che il fatto aveva costernato quella cattolica popolazione.

Ora a Udine, proprio ieri, ben otto sacerdoti accompagnarono al cimitero la salma d'un suicida. E non dirò io che abbiano fatto male.

Solo voglio chiedere: come va questa faccenda? Quello che ad Auronzo è vietato, qui si permette? E perchè vi devono essere, anche negli elevati uffici sacerdotali, due pesi e due misure?

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S. Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

Al campo dei giuochi

Al mattino certo nessuno avrebbe pensato che nel pomeriggio si sarebbero potuti fare gli spettacoli al campo dei giuochi.

Fino quasi a mezzogiorno continuò a piovere e quando cessò la pioggia le dense nubi, che non tendevano punto a diradarsi nulla promettevano di buono.

Un'ora dopo però le cose erano cambiate.... in cielo; nelle nubi s'erano aperti dei larghi squarci che lasciavano vedere l'azzurro della volta celeste e ad ogni qual tratto appariva qualche raggio di sole.

Ciò bastò per rianimare i componenti il Comitato degli spettacoli che senza altro entrarono nelle loro funzioni, e fecero subito pagare i 10 centesimi rituali a chi voleva entrare nel Campo.

Il pubblico non si fece punto pregare, ma volonteroso e numerossimo entrò nel campo per godere degli spettacoli che erano stati apprestati.

La corsa nei sacchi

Alle ore 14 ebbe luogo la *corsa nei sacchi* nel vasto spazio appositamente preparato.

Si prenotarono 8 e tutti 8 partirono divisi in due batterie; percorso 100 metri.

I tre primi di ciascuna batteria presero parte alla *corsa decisiva* che diede il seguente risultato:

I. Cesare Zanuttini di Cussignacco, premio L. 12
II. Domenico Brandolini » » 10
III. Ireneo Burello » » 8
IV. Elia Visentini » » 6

Il pubblico prese molto interesse alle corse e rise alle inevitabili cadute.

La cuccagna

Nel mezzo del campo ove venne fatta la « corsa nei sacchi » era stato piantato l'albero della cuccagna che aveva sulla cima un tacchino (dindio), un pollo, un salame, sei bottiglie di ottimo Lambrusco ed altre cosette.

I vincitori della « corsa » ed altri s'accinsero alla non facile impresa di raggiungere la cima.

Si fecero parecchi tentativi che a nulla approdarono, ma suscitarono le più allegre risate fra i numerosi spettatori.

Finalmente si potè formare una lunga colonna di uomini l'uno sovrapposto all'altro; l'ultimo — il ragazzo udinese Nicodemo Zabai — potè afferrare tutta la grazia di Dio che spettava ai vincitori.

Il giuoco alla palla vibrata

Dopo la cuccagna alcuni studenti dell'Istituto Tecnico cominciarono una partita alla *palla vibrata*, partita che non fu però condotta a termine.

Gli altri spettacoli

ebbero pure esito lusinghiero e divertirono il pubblico.

Il serraglio di belve feroci

fu ieri la principale attrazione del Campo.

L'illustre domatore delle più terribili belve che siansi mai vedute da che mondo è mondo, il cav. Pignat, aveva escogitato dei mezzi straordinarii, pienamente riusciti, per attirare il pubblico nel grandioso e mai veduto serraglio.

Il cav. Pignat stando di fuori proclamava ad alta voce le qualità delle belve che si sarebbero vedute, tutte vere e ferocissime, e invitava il pubblico a entrarvi. Egli gridava con quanto fiato aveva in gola, e veniva validamente coadiuvato dal signor Piva, e a loro s'aggiungevano due ragazzi che battevano delle *latte* di petrolio, e due altri di cui uno batteva i timpani e l'altro la grancassa.

Il pubblico spingendosi entrava a frotte nel serraglio e rimaneva addirittura terrorizzato alla vista dei ferocissi animali fra i quali l'orso che beveva dei buoni bicchieri di vino, alcuni polli, dei conigli, dei porcellini d'India, un asino, un cavallo....

Il cav. Pignat offriva tutte le possibili spiegazioni, e mirava specialmente a far uscire i primi venuti affinchè entrasse una nuova ondata di pubblico....

Scherzi a parte, ripetiamo che il serraglio fu ottimamente ideato e ottimamente eseguito.

Ingresso L. 140.

* *

Un guffo reale autentico e bellissimo, esposto dal sig. Rodolfo Burghart, veniva da tutti ammirato.

Il teatro delle marionette

anche ieri venne frequentato da pubblico numeroso e scelto.

Il bravo signor Attilio Grossi fu un arguto ed officace direttore dei suoi comici.

Arlecchino, Facanapa e Pantalone riescirono molto spiritosi e suscitarono delle schiette e spontanee risate.

Gli spettatori che veramente si divertivano, rimeritavano con applausi i distinti attori.

L'illusionismo e la divinazione del pensiero

a cui si poteva assistere nel primo casotto entrando, a destra, attirarono pure buon numero di persone, che uscirono soddisfatte anche da quello spettacolo.

* *

L'*automatismo* e il *giuoco degli anelli* vennero molto frequentati.

La gara alle boccie

La gara animatissima, riuscì interessante, e la lotta fu accanita.

Presero parte al giuoco 3 giuocatori di Sacile.

* *

Inscritte 20 coppie; i migliori giuocatori furono giudicati quelli di Udine.

* *

L'incasso all'ingresso fu di L. 46 40.

* *

Direttore del giuoco il sig. Dal Dan. Giurati i sigg. Missio, Menegaldo, Pittini, Vicario, Pietro Dal Dan, Modonutti

* *

Presidente Ernesto Santi.

Ecco le coppie che si discuteranno i premi:

Quargnolo - Zuliani, Giacoletti - Comino, Navone - Cantoni, Stellini - Bettuzzi, Milanopulo - Antonini.

La gara continuerà domenica 11 corr. alle ore 13.

Il ballo

cominciato sotto lieti auspici, venne interrotto dalla pioggia che cominciò a cadere verso le 19.30.

I biglietti d'ingresso

Ieri si fecero al Campo dei giuochi 5800 biglietti d'ingresso a 10 centesimi.

L'incasso complessivo

fra biglietti d'ingresso e spettacoli fu superiore alle 1000 lire.

Non si faranno altri spettacoli

al Campo dei giuochi.

Domenica prossima, giornata dedicata alla fiera e al torneo di scherma, al Campo avrà luogo unicamente la chiusura della gara alle boccie.

La conferenza

del distinto poeta veronese Barbarani sarà tenuta venerdì sera al Teatro Minerva.

La grande Esposizione campionaria

Il concorso di ieri

Malgrado il tempo che davvero non poteva essere più improbo e briccone, ieri all'esposizione si ebbero oltre gli abbonati, 1314 visitatori, un bel numero certo, se si considera l'assoluta mancanza di forestieri.

Da mattina a sera suonarono le bande militari e quella liberale di Codroipo; a quest'ultima va tributato un caldo plauso per la sua instancabilità e per la perfezione con cui eseguì i suoi svariati ed attraenti programmi.

Le Giurie

Le Giurie sono già in gran parte costituite ed hanno cominciato e portato a buon punto i lavori.

La giuria per i vini e liquori ha ieri condotto a termine un'impresa invero colossale e cioè, sacrificando tutta la giornata, procedette all'assaggio di tutti i liquori e pronunciò il suo verdetto.

Per la mostra artistica, a cui fu aggiunto un nuovo quadro del Bergagna, il Comitato ha nominato la giuria speciale nelle persone di cinque noti artisti cittadini e di uno del di fuori.

Bande tutta la settimana

Nel corso della settimana vi sarà musica ogni giorno ed il servizio sarà diviso fra le varie bande civili e militari della città e provincia. Mercoledì avremo la ottima banda di Cividale che non potè ieri venire per il tempo cattivo.

L'esposizione dei doni

Oltre 4000 sono i doni per la lotteria e la loro esposizione avrà certo un ottimo successo perchè ve ne sono moltissimi di valore e per tutti si ha la garanzia sicura della bontà dei prodotti perchè gli espositori che li hanno donati hanno tutti, col presentarli, dichiarato di concorrere alle onorificenze che saranno assegnati agli espositori medesimi.

Per la fiera dei vini

Anche questa parte dell'Esposizione, che ogni volta ad Udine ebbe risultati soddisfacenti ed un così largo appoggio e concorso per parte della cittadinanza affratellata dall'*umor di Lieo* promette molto e... manterrà.

Stamane alle 10.30 si riunirono nella sala della Società dei commercianti tutti i concorrenti alla fiera dei vini per delineare e concretare il lavoro.

Gli scolari all'Esposizione

Giovedì nel pomeriggio tutti gli scolari e scolare delle V. classi elementari del comune visiteranno *gratis* l'esposizione.

Per mancanza di spazio dobbiamo oggi limitarci nella rassegna degli espositori all'importante fabbrica di paste alimentari dei f.lli Molinaris la quale ha esposto una splendida mostra dei suoi prodotti rinomati usciti tutti dalla fabbrica di Cussignacco.

Questa mostra a nostro parere corrisponde esattamente al concetto di esporre campioni dei vari prodotti ed è il frutto della costanza e della solerzia dei sigg. Molinaris. Tutte queste svariatissime qualità di paste sono fatte con uno splendido macchinario con motori a vapore e per il grande consumo il genere si rinnova sempre e la ditta può assumere ed esaurire nel tempo minimo qualsiasi ordinazione.

La ditta P. Marussig e figlio ha fatto dei cambiamenti nella sua magnifica mostra di sedie in legno curvato a vapore ed affini. Ha sostituito alle sedie già esposte altre più artistiche e di maggior pregio. Ve ne sono delle magnifiche con sedie in legno e con disegno a fuoco piccole dondolanti per ragazzi, poltroncine da giardino ed uno splendido lampadario da luce elettrica formato da tre superbi ricci in legno artisticamente lavorato. Tutti questi prodotti della ditta Marussig sono molto ammirati dai visitatori e fanno onore all'espositore.

La Mostra resterà aperta

tutti i giorni (fino all' 11 novembre) dalle ore 10 alle 22.

Abbonamento (personale) per l'ingresso alla Espos.zione Campionaria e Fiera lire 2 — Biglietto d'ingresso cent. 20.

Biglietto speciale per ingresso all'Esposizione Campionaria Umoristica centesimi 10.

Le tessere d'abbonamento sono vendibili presso l'*Associazione fra Commercianti e Industriali*, e presso le Ditte Bardusco (Mercatovecchio) e Tosolini.

Per la « cooperativa di consumo »

L'assemblea dei sottoscrittori, come abbiamo annunciato, venne tenuta sabato a sera alle 20-30 nella sala dell'Aiace. Presiedeva l'operaio Pietro Dall'Oste ed erano presenti oltre 150 sottoscrittori.

Il notaio, dott. Puppati, legalizzò le firme dell'atto costitutivo.

Fra la discussione dello statuto e l'elezione dei 9 membri del consiglio direttivo, di 5 sindaci e 5 probiviri la seduta si prolungò fino al tocco dopo la mezzanotte.

Risultarono eletti a consiglieri Pietro Dell'Oste, Luigi Pignat, De Poli, Donati, d'Odorico, Mauro, Vendruscolo, Cesco e Piccini.

* *

Gli aderenti alla cooperativa ringraziano sentitamente l'on. Giunta municipale per la concessione della sala Aiace.

L'Amaro « Gloria »

Preg. Sig. Sandri

Ho ricevuto la sua bottiglia e La ringrazio.

Pare anche a me che l'Amaro « Gloria » sia un buon tonico dello stomaco.

Pennato prof. Papinio
Medico primario dell'Ospedale civile di Udine

Atto coraggioso. Sabato alle 8 di mattina un cavallo dopo aver rovesciato la carretta che tirava, a salti spaventevoli si dava a corsa precipitosissima.

Passava di là l'aspirante notaio dott. Giovanni Fusari il quale con ammirabile sangue freddo si gettò davanti al cavallo stesso e con grave pericolo della propria vita lo arrestava prendendolo per il muso, con forza tale da atterrarlo.

Un bravo di cuore al dott. Fusari, che col suo atto merita veramente un encomio.

Neo dottore. Il distinto giovane signor Luigi Canciani si è laureato nell'Ateneo di Bologna.

Auguri vivissimi al neo dottore ed alla famiglia le più sincere congratulazioni.

Proroga validità biglietti andata-ritorno. In occasione delle *corse dei cavalli* che avranno luogo a Treviso, i biglietti di andata-ritorno per tale località, distribuiti dal 5 al 14 andante dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello della loro distribuzione, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

All'Ospitale. Ieri fu medicato in questo ospedale Burlon Eugenio d'anni 59 di Codroipo contadino, per ferita da taglio al dito medio sinistro riportata accidentalmente sul lavoro e guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Scuola di stenografia. Questa sera alle ore 8 ha luogo l'apertura del corso delle lezioni di stenografia presso il R. Istituto tecnico.

Per norma poi di coloro i quali non si fossero ancora inscritti, si avverte che le inscrizioni si riceveranno anche questa sera nel detto Istituto dopo terminata la lezione; indi verranno definitivamente chiuse.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Pubblico assai numeroso ed eletto assistè alle due rappresentazioni del *Don Pasquale*, il cui successo fu davvero ottimo, per merito dei quattro artisti che lo interpretarono in modo squisito.

Per indisposizione della prima donna sig.ra Biorchi, la parte di Norina fu sostenuta dalla sig.ra Rapolli, ed essa attrasse il pubblico col fascino del canto che già aveva spiegato nel *Barbiere*. Gli altri tutti benissimo. Piacque come al solito il ballo.

* *

Questa sera *Le educande di Sorrento* del m. Usiglio. L'opera è attesa con vivo desiderio e chiamerà moltissimi a teatro. Stasera canterà la prima donna signora Biorchi, guarita dall'indisposizione e il successo non potrà mancare.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 28 ott. al 7 nov.

NASCITE

Nati vivi maschi	6	femmine	7	
» morti »	1	»	—	
» Esposti »	—	»	—	
Totale »	7	»	7	— 14

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Batt. Zorzi libraio con Emma Galanda casalinga — Erasmo Bandiani impiegato con Aurora Dorina Baldissera agiata — Luigi Morello fabbro con Antonia Giacomini setaiuola — Oreste Malandrini barbiere con Silvia Degani sarta — Antonio Soldà calzolaio con Loide Marchesin cameriera — Mauro Sismonde tenente contabile con Giovanna Sartoria agiata — Ferdinando Gottardo possidente con Luigia Blasoni casalinga — Luigi Bassi murat. con Genoveffa Vicario oper.

MATRIMONI

Luigi Nigris pittore con Giuseppina Comini operaia.

MORTI A DOMICILIO

Sante Filiputti fu Gio. Batta d'anni 57 falegname — Teresa Plaino di Ferdinando di mesi 7 - Gemma Dotto di Felice di giorni 7 — Margherita Trangoni di Pasquale di giorni 2 — Oreste Lugo fu Riccardo d'anni 21 impiegato — Arturo Pianina di mesi 5 — Caterina Lodolo-Patroncino fu Pietro d'anni 77 contadina — Adolfo Persello di Adolfo di anni 1 — Francesco Pellegrini di Giovanni di anni 36 negoziante — Pietro Mian fu Luigi d'anni 74 bracciante.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Regina Iacuzzi-Moro fu Luigi d'anni 71 casalinga — Paola Tomaselli fu Lodovico d'anni 83 casalinga — Felice Canova fu Pietro d'anni 57 agricoltore — Giuseppe Gottardo fu Gio. Batta d'anni 62 agricoltore — Fortunata Colombarotto-Buietto fu Pietro d'anni 38 contadina — Giuseppe Zanello fu Giuseppppe d'anni 63 agricolt.

Totale N. 17
dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

Il quarto d'ora... dell' "Adriatica" Non più 77, ma 79

I giornali di Venezia e di Treviso si lagnano per la clandestina soppressione dei cosidetti *trenini gialli*, fra quelle due città.

Noi invece a Udine siamo contentissimi. Abbiamo ricevuto lettere di viaggiatori, che ci raccontano la immensa soddisfazione provata per la partenza del treno da Venezia, anticipata d'un intero *quarto d'ora.* E' vero che quel treno arriva sempre in ritardo; ma ora il ritardo è diminuito d'un intero quarto d'ora. E il beneficio è inestimabile per tutti.

Un altra lettera ci avverte che la riforma del *quarto d'ora* non è l'unica. No. Se n'è fatta un'altra, importantissima: hanno cambiato il numero a un treno; invece che 77 si chiamava 79 o viceversa.

Sono cose da non credere — ma vere. E dimostrano che alla Direzione dell'Adriatica vi devono essere degli splendidi buontemponi — gente allegra, nel vero antico senso della parola, che si di verte e vuol divertire.

* *

I giornali del senatore Roux

sono in preda alla gioia, perchè hanno trovato che anche i deputati liberali conservatori come il Prinetti e poi il De Bernardis e il Lucchini e tutti quanti vogliono la grande riforma tributaria.

La *Tribuna* rileva i fatti; il *Giorno* li commenta, pronosticando una intesa con Giolitti. Così i due organi dell'on. Roux si completano!

E poi si telegrafano ai giornali delle provincie i sereni e nuovi e non partigiani giudizii dei giornali dell'onor. Roux, come se rappresentassero voci elevate e imparziali!

* *

I discorsi di ieri

Ieri hanno parlato quattro deputati di grido.

L'ex-ministro Prinetti ha ripetuto, se i resoconti dei giornali non mentono, il suo ultimo discorso alla Camera, con una punta più acuta contro i clericali. L'on. Prinetti vuole anche lui, una radicale riforma tributaria, con la istituzione d'una specie di *income tax* inglese.

Al discorso dell'on. Prinetti assisteva l'on. De Asarta, deputato di Palmanova-Latisana.

L'ex-sottosegretario di Stato De Bernardis recitò a Giuliano Campania il solito discorso in favore delle riforme, di tutte le riforme, nient'altro che delle riforme.

Terzo viene l'on. Lucchini, consigliere di Cassazione, principale autore del codice penale Zanardelliano, amico di Giolitti e dominato da una vera libidine di popolarità. Questo studioso dei codici sogna di diventare un terribile tribuno; — ma con la pensione veh!

Ora egli a Bardolino ha parlato ieri, non delle cose più attinenti o vicine alla giustizia, nelle quali si deve attribuirgli della competenza. Nient'affatto; come fanno tutti i nostri uomini politici, i quali (meno pochissime e analfabete eccezioni) aspirano tutti a un portafogli e molti alla presidenza del consiglio, il Lucchini ha parlato di commerci, di agricoltura e di ferrovie.

L'on. Lucchini chiede anche lui le solite riforme; ma vuole la diminuzione delle spese per l'esercito, e il *Secolo* gli batte tutte due le mani. E il Lucchini, che ha la pappa fatta dallo Stato, crede di avergli reso chi sa quale altro grande servigio alla patria!

Infine ha parlato l'on. Bovio a Firenze, in mezzo ai repubblicani - membri dei futuri governi provvisori. L'on. Bovio tenne un discorso di critica, con abbondanza di immagini e di citazioni, come suol far lui. Il discorso di Bovio, il quale appartiene a quel genere di dilettose concezioni che non si possono prendere se non a piccoli sorsi, passò senza disgrazie.

SPORT

La gara di Tiro al fringuello a Codroipo

Ci scrivono in data 4:

Malgrado il tempo piovoso ieri ebbe luogo l'annunciata gara di tiro al fringuello ed al passero riuscendo animata e pel numero e per la valentia dei tiratori che vi parteciparono.

Nella gara al fringuello, furono conferiti i seguenti premi:

1. Rosmini Lodovico
2. Ballico Domenico
3. Petrosini Riccardo
4. Ciani dott. Luciano
5. Teia Vittorio
6. Zuzzi dott. Mattia
7. Frova Luigi

In quella al passero:

1. Petrosini Riccardo
2. Zuzzi dott. Mattia
3. Ballico Domenico
4. Mattiussi Virgilio
5. Frova Luigi

Alla sera molti tiratori si riunirono a banchetto all'albergo al Montenegro per divorare le povere bestioline rimaste nel campo. *X.*

ULTIMA ORA

Il nuovo Governo chileno

Valparaiso 5 ore 8. — Il nuovo gabinetto di coalisione è così costituito: Presidente del consiglio Fontecilla, esteri Errazurris, finanze Covarrubias, giustizia Herbezo, guerra Besia, industria Codecido.

Kruger gravemente malato

Londra 5 ore 8. — Lo *Standard* e il *Times* hanno da Bruxelles che l'ex presidente Kruger è gravemente ammalato a Bordo della nave olandese *Gelderland.*

Loubet a casa

Parigi 5. — Loubet è ritornato stamane alle 6. Nessun incidente.

LOTTO - Estrazione del 3 novembre

Venezia	79	26	19	32	46
Bari	71	33	60	63	8
Firenze	75	62	79	36	6
Milano	26	73	40	57	5
Napoli	81	64	26	11	77
Palermo	63	64	10	59	82
Roma	59	43	14	41	57
Torino	52	12	55	34	10

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine 19'9 Tip. — G. B. Doretti